



Codice procedura:4549

Classifica: CT_015_RIF4549/1

Proponente: UNICA S.P.A.

OGGETTO:ISTANZA DI ATTIVAZIONE DELLA PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA .
DELL'ART. 19 DEL D.LGS 152/06 E S.M.I. PER UNA CAMPAGNA DI FRANTUMAZIONE CON UN DI UN
IMPIANTO MOBILE PER INERTI NON PERICOLOSI.

Procedimento: Istanza di attivazione della procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art.
19 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Parere predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni che sono state fornite dal servizio 1
del Dipartimento Regionale Ambiente regione Siciliana e contenute sul nuovo portale regionale.

PARERE C.T.S. n. 836 del 27.08.2026

Proponente	SOCIETA' UNICA s.p.a
Sede Legale	Torino, Via Digione n°13
Capitale Sociale	-----
Legale Rappresentante	Paolo Andreini
Progettisti	Sebastiano Spinoso
Località del progetto	Catania (CT)
Data presentazione al dipartimento	Prot. DRA n°16428 del 11.03.2026 – perfezionamento istanza in data 26.03.2026 prot. DRA n°20656
Data procedibilità	Prot. DRA n°21616 del 30.03.2026
Data Richiesta Integrazione Documentale	-----
Versamento oneri istruttori	2.600,00 € in data 05.03.2026
Conferenza di servizio	-----
Responsabile del procedimento	Architetto Antonino Polizzi
Responsabile istruttore del dipartimento	Ricco Michele
Contenzioso	No
Condivisione Gruppo Istruttorio	



VISTE le Direttive 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, e 85/337/CEE del Consiglio, del 27 giugno 1985, come modificata dalle direttive 97/11/CE del Consiglio, del 3 marzo 1997, e 2003/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 maggio 2003, concernente la valutazione di impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, nonché riordino e coordinamento delle procedure per la valutazione di impatto ambientale (VIA), per la valutazione ambientale strategica (VAS) e per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC);

VISTO il D.P.R. n. 357 del 08/03/1997 “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche” e ss.mm.ii.;

VISTA la legge regionale 3 maggio 2001, n. 6, articolo 91 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il Decreto Legislativo n. 387/2003 e s. m. “Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità”;

VISTO il Decreto Legislativo n. 42/2004 e ss.mm.ii “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante “Norme in materia ambientale”, come modificato, da ultimo, con legge 29 luglio 2021, n. 108, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, che ha ridisciplinato i procedimenti di autorizzazione di impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili e la disciplina della valutazione di impatto ambientale (VIA), contenuta nella parte seconda del predetto Codice dell'ambiente;

VISTO Decreto dell'Assessore del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana del 17 maggio 2006 “Criteri relativi ai progetti per la realizzazione di impianti per la produzione di energia mediante lo sfruttamento del sole” (G.U.R.S. 01/06/2006 n. 27);

VISTA la legge regionale 8 maggio 2007, n. 13, recante disposizioni in favore dell'esercizio di attività economiche in siti di importanza comunitaria e zone di protezione speciale;

VISTO il Decreto Legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 “Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni”;

VISTO il D.M. 10 settembre 2010 “Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”;

VISTO il D.P.R.S. 18 luglio 2012, n. 48 “Regolamento recante norme di attuazione dell'art. 105, comma 5, della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11”;

VISTO il Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 46 “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 48 del 26 febbraio 2015 concernente: “Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione d'impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza ambientale (V.Inc.A.)”, che individua l'Assessorato regionale del Territorio e dell'Ambiente quale Autorità Unica Ambientale competente in materia per l'istruttoria e la conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi, ad eccezione dell'istruttoria e della conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi concernenti l'autorizzazione integrata ambientale (AIA) in materia di rifiuti (punto 5 dell'Allegato VIII alla parte II del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni);

VISTO l'art. 91 della legge regionale n. 9 del 07 maggio 2015 recante “Norme in materia di autorizzazione ambientali di competenza regionale”, come integrato con l'art. 44 della Legge Regionale n. 3 del 17.03.2016”;



VISTO il Decreto Legislativo n 18 aprile 2016, n. 50 e ss.mm.ii. “Codice dei contratti pubblici”;

VISTO il D.A. n. 207/GAB del 17 maggio 2016 – Costituzione della Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31 “Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall’autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata”

VISTO il D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120 “Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo”;

VISTO il Decreto Legislativo 15 novembre 2017, n. 183 “Attuazione della direttiva (UE) 2015/2193 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2015, relativa alla limitazione delle emissioni nell’atmosfera di taluni inquinanti originati da impianti di combustione medi, nonché’ per il riordino del quadro normativo degli stabilimenti che producono emissioni nell’atmosfera, ai sensi dell’articolo 17 della legge 12 agosto 2016, n. 170”;

VISTA la nota prot. 605/GAB del 13 febbraio 2019, recante indicazioni circa le modalità di applicazione dell’art. 27-bis del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.A. n. 295/GAB del 28/06/2019 che approva la “Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti”;

VISTO il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il nuovo Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;

VISTO il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019 di nomina di nn. 4 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti;

RILEVATO che con D.D.G. n. 195 del 26/03/2020 l’Assessorato Regionale del Territorio e dell’Ambiente della Regione Siciliana ha approvato il Protocollo d’intesa con A.R.P.A. Sicilia, che prevede l’affidamento all’istituto delle verifiche di ottemperanza dei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza regionale relative alle componenti: atmosfera, ambiente idrico (limitatamente agli aspetti qualitativi), suolo e sottosuolo, radiazioni ionizzanti e non, rumore e vibrazione;

LETTO il citato protocollo d’intesa e le allegate Linee-guida per la predisposizione dei quadri prescrittivi;

VISTA la Delibera di G.R. n. 307 del 20 luglio 2020, “Competenza in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione d’impatto ambientale (VIA), di valutazione ambientale strategica (VAS), di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e di valutazione di incidenza ambientale (VINCA)”.

VISTO il D.A. n. 285/GAB del 3 novembre 2020 con il quale è stato inserito un nuovo componente con le funzioni di segretario del Nucleo di Coordinamento;

VISTO il D.A. n. 19/GAB del 29 gennaio 2021 di nomina di nn. 5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente;

VISTA la legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, (Disposizioni programmatiche e correttive per l’anno 2021. Legge di stabilità regionale) ed in particolare l’art. 73 (Commissione tecnica specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale);

VISTA la Delibera di Giunta n. 266 del 17 giugno 2021 avente per oggetto: “Attuazione legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, articolo 73. Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale”;



VISTO il D.A. n. 265/GAB del 15/12/2021 con cui si è provveduto all'attualizzazione dell'organizzazione della CTS, in linea con le previsioni delle recenti modifiche normative ed in conformità alle direttive della Giunta Regionale;

VISTO il D.A. n. 273/GAB del 29/12/2021 con il quale, ai sensi dell'art. 73 della legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, con decorrenza 1° gennaio 2022 e per la durata di tre anni, sono stati integrati i componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, completando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con ulteriori due nuovi componenti;

VISTO il D.A. n. 275/GAB del 31/12/2021 di mera rettifica del nominativo di un componente nominato con il predetto D.A. n. 273/GAB;

VISTO D.A. n. 24/GAB del 31/01/2022 con il quale si è provveduto a completare la Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 116/GAB del 27 maggio 2022 di nomina di nn. 5 componenti ad integrazione dei membri già nominati di CTS;

VISTO il D.A. n. 170 del 26 luglio 2022 con il quale è prorogato, senza soluzione di continuità fino al 31 dicembre 2022, l'incarico a 21 componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, modificando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con nuovi componenti;

VISTO il D.A. n. 310/Gab del 28.12.2022 di ricomposizione del nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo Presidente della CTS;

VISTO il D. A. 06/Gab del 13.01.2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento.

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 67 del 12 febbraio 2022 avente per oggetto: "Aggiornamento del Piano Energetico Ambientale Regionale Siciliano- PEARS";

VISTO il D.A. n. 36/GAB del 14/02/2022 "Adeguamento del quadro normativo regionale a quanto disposto dalle Linee Guida nazionali sulla Valutazione di Incidenza (VINCA)" che abroga il D.A. n. 53 del 30 marzo 2007 e il D.A. n. 244 del 22 ottobre 2007;

VISTO il D. A. 06/Gab del 13.01.2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento.

VISTO il D.A.237/GAB del 29/06/2023 "*Procedure per la Valutazione di Incidenza (VINCA)*";

VISTO il D.A. n° 252/Gab. del 6 luglio 2023 con il quale è stata prorogata l'efficacia del D.A. n. 265/Gab. del 15 dicembre 2021 e del D.A. n. 06/Gab. del 19 gennaio 2022;

VISTO il D.A. n. 282/GAB del 09/08/2023 con il quale il Prof. Avv. Gaetano Armao è stato nominato Presidente della CTS;

VISTO il D.A. n. 284/GAB del 10/08/2023 con il quale sono stati confermati in via provvisoria i tre coordinatori del nucleo della CTS;

VISTO il D.A. n. 333/GAB del 02/10/2023 con il quale vengono nominati 23 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 365/GAB del 07/11/23 con il quale è stato nominato un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 372/GAB del 09/11/2023 con il quale è stata rinnovata la nomina del Segretario della CTS;

VISTO il D. A. n. 373/GAB del 09/11/2023 con il quale si è proceduto alla nomina di un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 381/GAB del 20/11/2023 di nomina di un nuovo componente della CTS;



VISTO il D.A. n. 132/GAB del 17/04/2024 con il quale vengono nominati n. 11 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 307/GAB del 03/10/2024 con il quale vengono nominati n. 2 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 328/GAB del 16/10/2024 con il quale viene nominato n. 1 commissario in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 44/GAB del 26/02/2025 con il quale vengono nominati n. 14 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A.22/Gab del 10/02/ 2025 con il quale viene pubblicato il regolamento di Funzionamento della Commissione Tecnica Specialistica;

VISTO il D.A. n. 91/GAB del 10/04/2025 con il quale vengono nominati n. 3 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 136/GAB del 26/05/2025 con il quale vengono nominati n. 4 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 166/GAB del 26/06/2025 con il quale l'Arch. Tomasino Maria Chiara è stata nominata Vicepresidente della CTS;

VISTO il D.A. n. 246/GAB del 03 novembre 2025 di nomina di nn. 5 componenti ad integrazione dei membri già nominati di CTS;

LETTI i decreti di nomina di componenti della Commissione Tecnica Specialistica;

LETTA la nota prot. DRA n°3719/GAb del 10.08.2026 con la quale è nominata presidente della CTS l'Architetto Maria Chiara Tomasino nella more del perfezionamento della procedurav di nomina del nuovo presidente;

VISTA l'istanza di attivazione della procedura di verifica di assoggettabilità ambientale ex art. 19 del D. Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. per la *"Campagna di frantumazione con un impianto mobile per inerti non pericolosi (operazione R5) da svolgersi in comune di Catania – Strada Comunale Passo Cavaliere"*, presentata in data 11.03.2026 con protocollo DRA n°16428;

VISTA la nota prot. DRA n° 19792 del 24.03.2026, con la quale il Servizio 1 invia una richiesta di perfezionamento dell'istanza;

VISTA la nota prot. DRA n° 20656 del 26.03.2026, con la quale il proponente invia quanto richiesto;

VISTA la nota prot. DRA n°21616 del 30.03.2026 recante *"Comunicazione procedibilità, avvio del procedimento e pubblicazione documentazione"*, inviata ad Arpa Sicilia, Comune di Catania, Dipartimento acqua e rifiuti, Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Catania, Città Metropolitana di Catania ed al Nucleo di Coordinamento della Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTA la nota pro. DRA n° 54603 del 10.07.2026, con la quale la società unica trasmette la dichiarazione di conformità relativa al n.2° e 3° lotto di aggregato recuperato;

LETTI i seguenti elaborati trasmessi dal Proponente per il tramite del Portale della Regione Siciliana:

- RS00OBB0001A0. ____ 01 - ISTANZA DI ATTIVAZIONE DELLA PROCEDURA
- RS00OBB0002A0. ____ 02 - AVVISO AL PUBBLICO
- RS00OBB0003A0. ____ 03 - DICHIARAZIONE DEL VALORE DELL'OPERA
- RS00OBB0004A0. ____ 04 - QUIETANZA ONERI ISTRUTTORI
- RS00OBB0005A0. ____ 05 - SCHEDA DI SINTESI
- RS00OBB0006A0. ____ 06 - LETTERA AFFIDAMENTO INCARICO
- RS00OBB0007A0. ____ 12 - STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE
- RS00OBB0008A0. ____ 16 - DICHIARAZIONE CONFORMITÀ URBANISTICA



- RS00OBB0009A0.____ 90 - SHAPE FILES (ZIP)
- LETTERA DI TRASMISSIONE DOCUMENTI
- RELAZIONE TECNICA
- VISURA CAMERALE SOCIETÀ UNICA S.P.A.
- DOCUMENTO IDENTITÀ PROGETTISTA
- DOCUMENTO D'IDENTITÀ DEL LEGALE RAPPRESENTANTE

LETTE le integrazioni depositate in data 26.03.2026, protocollo DRA n° 20656

- RS01_____.____ Dichiarazione sostitutiva di atto notorio a firma del professionista firmatario dello Studio Preliminare Ambientale nella quale lo stesso dichiara sotto la propria responsabilità di essere in possesso delle competenze e professionalità specifiche alle materie afferenti la valutazione ambientale del progetto
- RS02_____.____ Dichiarazione sostitutiva di atto notorio a firma dei professionisti incaricati relativa alla veridicità della documentazione redatta
- RS03_____.____ Dichiarazione sostitutiva di atto notorio a firma del proponente contenente l'elenco dei professionisti che partecipano alla redazione della documentazione
- RS04_____.____ Lettera trasmissione documenti integrativi

CONSIDERATO che il progetto si riferisce alla campagna di attività di recupero dei rifiuti non pericolosi mediante impianto mobile da realizzare in Comune di Catania (CT), all'interno di un'area di cantiere relativo all'interramento della linea ferrata per il prolungamento della pista dell'aeroporto di Fontanarossa e per la messa a STI del tratto di linea interessato, e tecnologie ed armamento del III binario della stazione di Fontanarossa.

L'area in cui sarà realizzata la campagna di recupero rifiuti non pericolosi sarà messa a disposizione, come area tecnica, dalla ditta appaltatrice alla ditta UNICA Spa subappaltatrice, per lo stoccaggio del calcestruzzo e la successiva lavorazione (operazioni di recupero e utilizzo del granulato).

La superficie assegnata si estende per circa 43.000 mq, di cui parte saranno riservati alla campagna mobile. L'accesso all'area, sia per gli operatori che per i mezzi di trasporto, avverrà esclusivamente attraverso la viabilità di cantiere, già progettata ed approvata dagli Enti preposti. Complessivamente, l'area che sarà interessata dalla campagna mobile avrà un'ampiezza di circa 6.700 metri quadri ed è classificata come Agricola di tipo E.

Catastalmente, l'area in disponibilità alla Ditta ricade nel territorio del Comune di Catania (CT) ed identificata catastalmente al foglio n. 41 particelle n.622.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

CONSIDERATO che il Proponente nell'elaborato STUDIO_PRELIMINARE_AMBIENTALE__signed, ha esaminato i seguenti strumenti pianificatori/programmatici:

- Piano Territoriale Paesistico Regionale
- (PTPR) Rete Natura 2000, Parchi e Riserve Regionali
- Piano Regionale di Tutela della Qualità dell'Aria
- Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti
- Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI)
- Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sicilia
- Piano Territoriale Provinciale (PTP) di Palermo
- Piano regolatore Generale (PRG) comune di Catania



Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR)

Le Linee Guida del Piano Territoriale Paesaggistico Regionale, adottato con D.A. n. 031/GAB del 3 ottobre 2018, copre vari ambiti regionali (8, 11, 12, 13, 14, 16, 17) della provincia catanese e ha quali obiettivi;

a) la stabilizzazione ecologica del contesto ambientale regionale, la difesa del suolo e della bio diversità, con particolare attenzione per le situazioni di rischio e di criticità;

b) la valorizzazione dell'identità e della peculiarità del paesaggio regionale, sia nel suo insieme unitario che nelle sue diverse specifiche configurazioni;

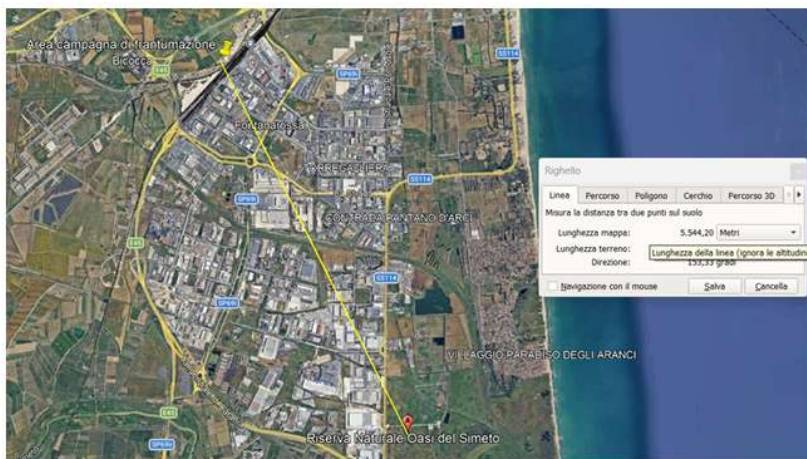
c) il miglioramento della fruibilità sociale del patrimonio ambientale regionale, sia per le attuali che per le future generazioni. L'area oggetto del presente studio, ricade nell'ambito 21 denominato "Area della pianura dei fiumi Simeto, Dittaino e Gornalunga"

Il Paesaggio locale presenta una spiccata vocazione agricola. Esso interessa una parte della Piana di Catania dove agrumeti, seminativi ed ortaggi si alternano dando luogo ad un paesaggio diversificato. Il sistema fluviale che confluisce nell'area della foce del Simeto, interessante dal punto di vista naturalistico, attraversa un paesaggio in cui la mano dell'uomo è molto presente, sia nella componente agricola, dominante in estensione, che nella presenza diffusa di canali di irrigazione. La fascia costiera costituisce un'area a parte rispetto al resto del territorio in quanto la sua caratterizzazione è fortemente influenzata dalla presenza di numerosi insediamenti di tipo stagionale e dalla zona industriale di Catania.

Siti Rete Natura 2000

L'ubicazione del Campo Operativo in cui si intende svolgere la campagna di frantumazione non interferisce con alcun sito SIC o ZPS.

Il sito più prossimo all'intervento è il sito "Oasi del Simeto" che si trova a circa 5.500 metri.



Piano Regionale di Tutela della Qualità dell'Aria

Il piano costituisce lo strumento di pianificazione per porre in essere gli interventi strutturali su tutti i settori responsabili di emissioni di inquinanti (traffico veicolare, grandi impianti industriali, energia, incendi boschivi, porti, rifiuti) e quindi per garantire il miglioramento della qualità dell'aria su tutto il territorio regionale ed in particolare sui principali Agglomerati urbani e sulle Aree Industriali nei quali si registrano dei superamenti dei valori limite previsti dalla normativa. Mediante la zonizzazione la pubblica amministrazione suddivide il proprio territorio in zone alle quali viene riconosciuta o attribuita una determinata funzione con conseguente attribuzione di vincoli ed altri limiti da osservare per ciascuna zona. Come si evince dalla zonizzazione



riportata in figura il Comune di Catania nell'area in cui ricade la campagna si trova al di fuori di agglomerati urbani e limitrofa a aree industriali.



Per la zona interessata dalla campagna di frantumazione lo strumento in oggetto non dispone norme o prescrizione tenuto conto che l'area di intervento non ricade tra quelle in cui vigono particolari criticità e in considerazione della peculiarità stessa non si registrano interferenze.

Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti

L'entrata in vigore del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152 «Norme in materia ambientale» e, in particolare, delle innovazioni introdotte dalla parte IV titolo I del decreto ha comportato per le autorizzazioni agli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti il passaggio al nuovo sistema di procedure operative ed amministrative stabilite dagli articoli 208 e seguenti dello stesso titolo I.

Esso rappresenta, in particolare, un manuale operativo che si prefigge di rendere disponibile, in modo chiaro ed immediato, la normativa le procedure e gli aspetti tecnico-operativi in materia di autorizzazione degli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti per le diverse tipologie di attori coinvolti nella procedura, ovvero enti pubblici, operatori privati e privati cittadini.

La campagna di recupero rifiuti inerti da demolizione mediante impianto mobile di frantumazione risulta essere pienamente conforme alle strategie adottate dal piano.

Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI)

Dall'analisi del Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico della Regione Siciliana emerge che il Comune di Catania è localizzato all'interno del bacino idrografico 095 "area compresa tra i fiumi Simeto e Alcantara".

Si prevede che la campagna di frantumazione di rifiuti inerti tramite impianto mobile non interferisca con lo strumento in argomento non essendo l'area ricompresa tra quelle con particolari criticità così come evidenziato



dalle carte di pericolosità, rischio idraulico, che si riportano di seguito. Si specifica inoltre che il progetto non andrà ad alterare le capacità di drenaggio dei terreni e le superficie scolanti, che non vedranno alterazioni della propria capacità ante-opera.



Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sicilia

Il "Distretto Idrografico della Sicilia", così come disposto dall'art. 64, comma 1, lettera g), del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., comprende i bacini della Sicilia, già bacini regionali ai sensi della Legge 18/05/1989, n. 183 (n. 116 bacini idrografici, comprese e isole minori), ed interessa l'intero territorio regionale (circa 26.000 Km²). L'aggiornamento del Piano è stato approvato, ai sensi dell'art. 2, comma 2, della L.R. 11/08/2015 n. 19, con Delibera della Giunta Regionale n° 228 del 29/06/2016. Infine, il Presidente del Consiglio dei Ministri, con decreto del 27/10/2016 pubblicato sulla G.U.R.I. n° 25 del 31/01/2017, ha definitivamente approvato il secondo "Piano di gestione delle acque del distretto idrografico della Sicilia".

Non si prevedono norme o prescrizioni relativamente lo svolgimento di campagne di recupero rifiuti inerti da demolizione mediante impianti mobili.

Piano Territoriale Provinciale (PTP) di Catania

Il Piano Territoriale Provinciale di CATANIA, nel seguito denominato PTPct, costituisce strumento di programmazione e di pianificazione finalizzato al coordinamento, alla coerenza ed all'indirizzo delle finalità generali relative all'assetto ed alla tutela del territorio provinciale catanese, connessi ad interessi di rango provinciale e/o sovracomunale, articolando sul medesimo territorio le linee di azione della programmazione e/o pianificazione regionale.

Esso indica, infatti, la politica di governo del territorio provinciale, ponendosi quale sede di raccordo e verifica delle politiche settoriali della Provincia e strumento di indirizzo e coordinamento per la pianificazione urbanistica comunale, ovvero elemento di coerente congiunzione tra gli atti ed i quadri normativi di riferimento della programmazione territoriale regionale e la medesima pianificazione urbanistica comunale.

Il PTPct assume come obiettivi fondamentali la moderna ottimizzazione del sistema dei trasporti e della viabilità, della tutela dell'ambiente, dello sviluppo delle attività economiche, e della valorizzazione del settore socio-culturale. Tali obiettivi sono perseguiti secondo i principi di sostenibilità ambientale dello sviluppo culturale e sociale della comunità provinciale.

La redazione del Piano Territoriale Provinciale (P.T.P.) è prevista dall'art.12 della legge regionale n.9/86, istitutiva, in Sicilia, della Provincia Regionale e richiede un iter complesso ed articolato, con fasi tecniche e fasi di concertazione.



Tale pianificazione territoriale di area vasta è relativa a:

- la rete delle principali vie di comunicazione stradali e ferroviarie;
- la localizzazione delle opere ed impianti di interesse sovra comunale

L'area in cui si svolgerà la campagna di frantumazione ricade nel comune di Catania a cui è dedicato un dossier tramite cui è possibile valutare la rappresentazione sintetica che di esso il P.T.P. coinvolge all'interno delle più vaste relazioni di contesto territoriale definite dalle ipotesi di governo del territorio per lo sviluppo programmato.

Non si prevedono particolari norme o prescrizioni relativamente allo svolgimento di campagne di recupero rifiuti inerti da demolizione mediante impianti mobili di frantumazione a maggior ragione non essendo l'area di intervento ricompresa tra quelle sottoposte a prescrizioni e criticità.

In particolare, l'area ricade in territori agricoli che non esprimono caratteristiche di particolare interesse da un punto di vista strettamente naturalistico e paesaggistico.

Piano regolatore Generale (PRG) comune di Catania

Il P.R.G. è lo strumento principale che disciplina in quale modo sia possibile operare le trasformazioni del tessuto edilizio ed urbanistico del territorio comunale. In attuazione del P.R.G. l'ufficio cura la gestione e stesura dei piani attuativi di urbanizzazione, che possono essere di iniziativa privata e pubblica, di nuova edificazione, di recupero e riqualificazione urbana ed ambientale. Il Piano Urbanistico Generale (PUG) di Catania, evoluzione del precedente PRG, mira a definire uno sviluppo armonico e sostenibile per la città. Focalizzato su verde, mare, turismo e viabilità, il piano mira a ridurre il degrado delle periferie e le disuguaglianze economiche, ridefinendo le infrastrutture. **L'area in cui verrà collocato l'impianto di frantumazione ricade in zona agricola E.**

Rispetto a quanto disposto dal PRG considerando che il progetto dei Lavori di cantiere "Interramento linea per il prolungamento della pista dell'aeroporto di Fontanarossa e per la messa a STI del tratto di linea interessato, e tecnologie ed armamento del III binario della stazione di Fontanarossa, nel costituirsi come opera di pubblica utilità di interesse sovracomunale: Fatto salvo ciò e nello specifico dell'attività di recupero, ogni osservanza di norme statali o regionali in merito alla salvaguardia ambientale, l'attività di recupero inerti e le connesse opere all'interno del Campo Operativo i cui suoli ricadono in z.t.o. E di P.R.G., anche per la temporaneità dell'attività e per essere connesse alla realizzazione dell'opera pubblica, sono da ritenere conformi allo strumento urbanistico in quanto superato dalla stessa approvazione dell'opera che ne costituisce variante di fatto.

Vincolo Idrogeologico (RDL 3267/1923)

Rappresenta la perimetrazione delle aree della regione sottoposte a vincolo idrogeologico normato con il Regio Decreto n. 3267 del 30 dicembre 1923 e con il Regio Decreto n. 1126 del 16 maggio 1926. Il decreto del 1923 prevede il rilascio di nulla osta e/o autorizzazioni per la realizzazione di opere edilizie, o comunque di movimenti di terra, che possono essere legati anche a utilizzazioni boschive e miglioramenti fondiari, richieste da privati o da enti pubblici.



Inquadramento dell'ubicazione del Campo Operativo sul Geoportale da cui si evince che l'area non interferisce e non fa parte di quelle sottoposte a vincolo idrogeologico.

L'area interessata dalla campagna di recupero di rifiuti inerti da demolizione mediante impianto mobile di frantumazione, di natura temporanea, non ricade in una zona in cui insiste il vincolo e non interferisce con le aree sottoposte a vincolo idrogeologico.

Vincolo paesaggistico (D.Lgss. 42/2004 e s.m.i)

L'area interessata dalla campagna di recupero di rifiuti inerti da demolizione mediante impianto mobile di frantumazione, di natura temporanea, non ricade in una zona in cui insistono vincoli paesaggistici e non interferisce con le aree sottoposte a vincolo paesaggistico.

CONSIDERATO che a pagina 17 dello Studio Preliminare Ambientale, il proponente riporta la seguente tabella:

Strumenti di tutela	Coerenza del progetto proposto
Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR)	Coerente
Rete Natura 2000, Parchi e Riserve Regionali	Non interferisce
Piano Regionale di Tutela della Qualità dell'Aria	Coerente
Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti	Coerente
Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI)	Coerente
Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sicilia	Coerente
Piano Territoriale Provinciale (PTP)	Coerente
Piano regolatore Generale (PRG)	Coerente
Vincolo Idrogeologico (RDL 3267/1923)	Non interferisce
Vincolo paesaggistico (D.Lgss. 42/2004 e s.m.i)	Non interferisce

CONSIDERATO che l'area in cui avviare la campagna di frantumazione mobile per inerti non pericolosi, non ricade:

- ✓ in aree vincolate ai sensi artt. 10, 136 e 142 del D. Lgs. n° 42 del 22/11/2004 e smi
- ✓ in aree sottoposte a vincolo idrogeologico di cui al R.D.L. 3267/23 e s.m.i.;



- ✓ all'interno o in prossimità di zone classificate come Parchi e Riserve di cui al Piano Regionale dei Parchi e delle Riserve Naturali (D.A. n. 970 del 1991) e NON insiste altresì su boschi o formazioni ripariali e rupestri;
- ✓ all'interno di zone ad alta sensibilità ambientale della Rete Natura 2000 quali SIC, ZPS, ZSC, IBA,;
- ✓ in area P.A.I. a pericolosità geomorfologica ed idraulica;

CONSIDERATO E VALUTATO che il proponente nello Studio Preliminare Ambientale (SPA) ha descritto i principali elementi conoscitivi sulle relazioni tra l'opera in esame e gli atti di pianificazioni e programmazioni territoriali e settoriali esistenti. In particolare, sono stati analizzati e sintetizzati gli elementi di pianificazione e programmazione territoriale e di settore, vigenti e previsti, con i quali l'attività interagisce e verificate ed illustrate le interazioni dell'attività con gli atti di pianificazione e la compatibilità con le relative prescrizioni.

CONSIDERATO E VALUTATO che è stata dimostrata in maniera dettagliata la compatibilità e la coerenza dell'intervento – in ogni sua fase - con i Piani e Programmi.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

RILEVATO che dalla documentazione progettuale risulta quanto segue: il Cantiere in atto riguarda l'interramento della linea ferrata per il prolungamento della pista dell'aeroporto di Fontanarossa e per la messa a STI del tratto di linea interessato, e tecnologie ed armamento del III binario della stazione di Fontanarossa. Il trattamento dei rifiuti (area di campagna mobile) è limitrofa alla strada comunale Passo cavaliere (CT), in catasto Foglio n. 41 Mappali n. 622.



CONSIDERATO che da pagina 6 dell'elaborato Relazione_Tecnica_signed, è riportato: " ***l'attività di recupero rifiuti non pericolosi proposta dalla ditta UNICA Spa si inserisce all'interno di un intervento già ampiamente valutato e avrà carattere di temporaneità in quanto durerà, dal punto di vista operativo, circa 120 giorni lavorativi;***

- l'area prevista è già stata individuata e approvata a servizio del cantiere di realizzazione;
- la campagna mobile di recupero non prevede alcun intervento edificatorio;
- tutte le attività previste avvengono a terra (nessun intervento in quota);
- i rifiuti da trattare saranno completamente caratterizzati, anche sotto il profilo della cessione in acqua, in modo tale da scongiurare ogni possibilità di inquinamento da contatto, lisciviazione o percolamento;



- non si ravvisa alcuna interferenza con i vincoli;
- non si prevede la produzione di acque reflue, si ritengono superati eventuali vincoli imposti dagli strumenti pianificatori territoriali”.

L'area in cui sarà realizzata la campagna di recupero rifiuti non pericolosi a mezzo di impianti mobili sarà interamente recintata con rete o pannelli di rete elettrosaldati, solitamente utilizzati per le attività di cantiere edile. Tale superficie, di estensione complessiva pari a circa 6.700 mq, sarà accessibile solamente in presenza di personale incaricato dalla ditta UNICA Spa.

a) AREA DI DEPOSITO RIFIUTI (da trattare) - circa 3.000 mq

Rappresenta il luogo in cui sono depositati, in attesa di trattamento, i rifiuti derivanti dalle attività di demolizione, già caratterizzati dal punto di vista analitico (conformi alla classificazione di non pericolosità ed al test di cessione). In tale area i rifiuti sono stoccati per tipologie omogenee (si prospetta comunque un unico codice CER) ed identificati per mezzo di opportuna segnaletica;

b) AREA DI TRATTAMENTO: circa 200 mq

Rappresenta l'area ove i rifiuti saranno sottoposti a trattamento per la produzione di materie prime secondarie e per la separazione merceologica dei rifiuti prodotti. Qui stazionerà il macchinario utilizzato per il trattamento dei rifiuti. Il frantoio, quale macchina semovente, potrà essere spostato all'interno della zona di campagna per avvicinarlo ai cumuli da lavorare ed agevolare le operazioni di recupero;

c) AREA DI DEPOSITO DEI RIFIUTI PRODOTTI

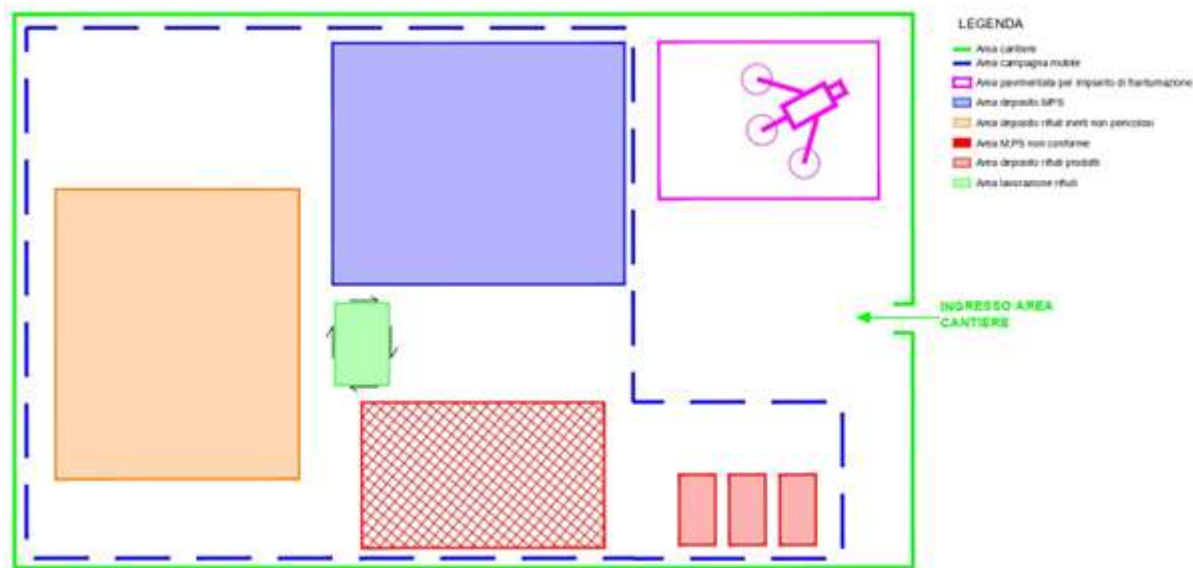
Rappresenta il luogo di stoccaggio dei rifiuti prodotti, in attesa di essere smaltiti/recuperati presso impianti terzi, ed è costituita da 2/3 cassoni a tenuta o dotati di copertura;

d) AREA DI DEPOSITO MPS (3.000 mq circa)

Rappresenta l'area di deposito delle materie prime secondarie (sia in attesa di caratterizzazione che analizzate) prodotte dalle operazioni di recupero. Tali materiali, anch'essi stoccati per tipologie omogenee, saranno depositati in cumuli separati di massimo 3.000 metri cubi ed aventi altezza massima di 8 m. Ognuno di essi sarà identificato a mezzo di cartellonistica indicante la tipologia di materiale, se lo stesso è in fase di accertamento analitico o se è stato già caratterizzato e, in quest'ultimo caso, un numero progressivo per la tracciabilità.

e) AREA MPS NON CONFORMI: (500 mq circa)

Qui verranno stoccate le eventuali MPS che, dal punto di vista merceologico, non rispetteranno i requisiti desiderati. Questi materiali verranno poi gestiti come rifiuti. Le aree di deposito rifiuti da lavorare e di deposito MPS verranno gestite dinamicamente: in tale maniera le superfici prima destinate al deposito dei rifiuti da trattare potranno essere successivamente utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime lavorate. Prima dell'inizio della campagna mobile, tutta l'area ad essa dedicata verrà preparata con stesura di materiale inerte costipato, idoneo alla viabilità di veicoli pesanti e di mezzi per la movimentazione dei materiali (escavatori, pale gommate, ecc.).



CONSIDERATO che nella relazione tecnica è riportato:” *In relazione alle tempistiche amministrative di autorizzazione della campagna di recupero rifiuti non pericolosi, subordinata anche agli esiti dello screening di V.I.A., si stima che le operazioni di recupero dei rifiuti possano iniziare entro la fine del mese di marzo 2026. Si elenca in seguito la durata complessiva di ogni fase di campagna:*

	FASE	DURATA
1	Approntamento Cantiere e trasporto frantoio mobile.	1
2	Trattamento rifiuti	107
3	Analisi MPS derivanti da fase 2	10
4	Dimissioni Cantiere	2
	TOTALE	120

Gli orari operativi saranno i seguenti: 8,00 – 12,00 / 13.00 – 17,00 – ogni giorno della settimana, esclusi sabato pomeriggio, domenica e giorni festivi. La Fase 3, consistente nell’analisi dei materiali cessanti la qualifica di rifiuto (granulato di conglomerato bituminoso), verrà eseguita sui singoli lotti già lavorati in contemporanea alla fase 2. In tal modo le MPS già completamente caratterizzate potranno essere utilizzate anche prima del termine dell’intera campagna.

CONSIDERATO che nella relazione tecnica è riportato:” *I rifiuti, prima di essere conferiti dal sito di produzione all’area di campagna mobile, dovranno essere:*

- *Identificati con codice CER 170101 “Cemento calcestruzzi”;*
- *classificati come NON PERICOLOSI ai sensi dell’Allegato D alla Parte IV del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i.; - conformi al test di cessione di cui all’Allegato 3 del D.M. 186/2006;*
- *contraddistinti da stato fisico “Solido non Pulverulento”.*

Le verifiche analitiche preliminari verranno effettuate prendendo in considerazione i calcestruzzi già demoliti e messi in cumulo corrispondenti a lotti di massimo 3.000 metri cubi di rifiuto prodotto. Su tali cumuli verranno effettuati i campionamenti rappresentativi di ogni lotto. Numero e formazione dei campioni verranno stabiliti

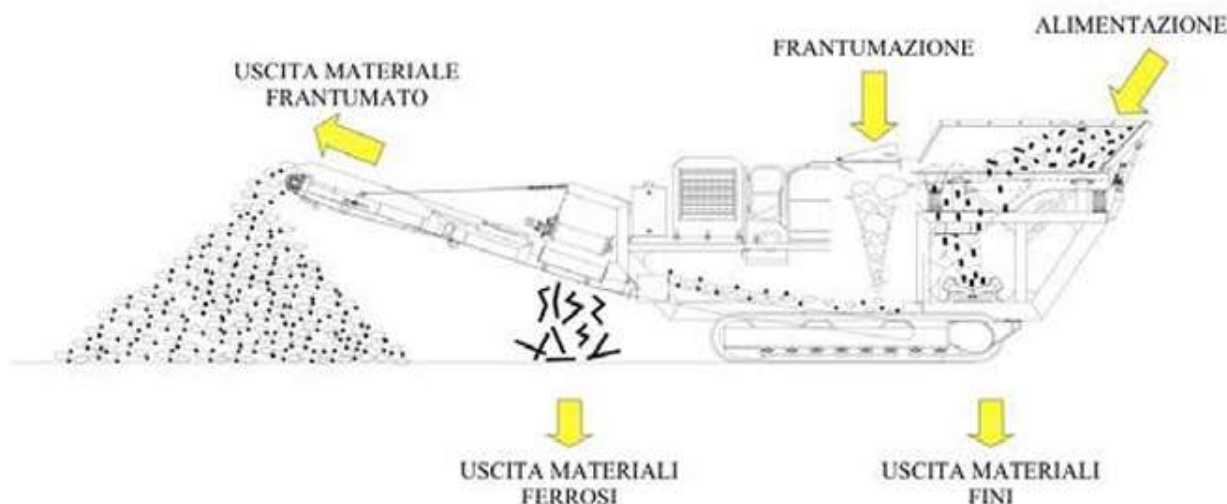
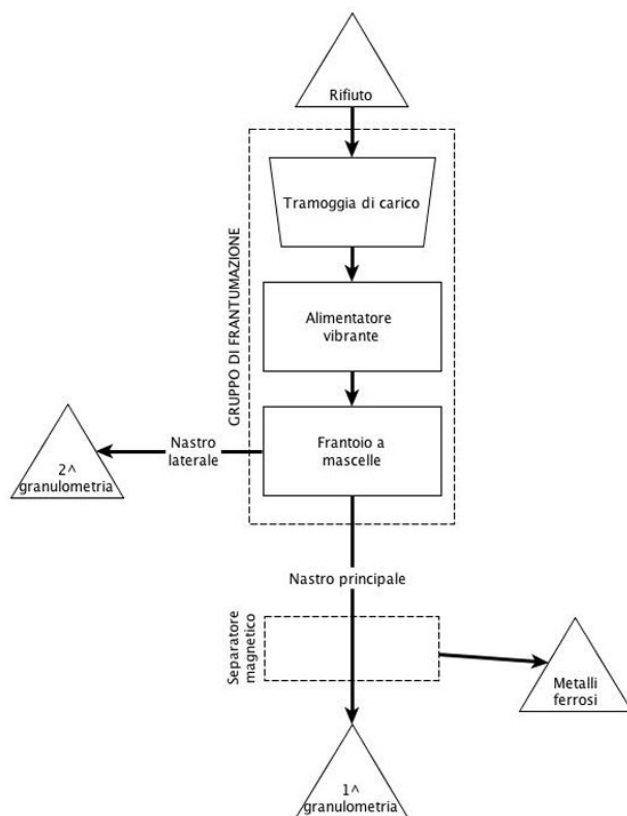


per ogni lotto da un laboratorio di analisi accreditato in conformità alle vigenti normative di settore. Sui rifiuti infine, essendo gli stessi identificati con CER 170101 e derivando dalla demolizione di opere in calcestruzzo, dovranno essere eseguite anche le verifiche di cui alla Parte b), Punto b.1) “Verifiche sui rifiuti in ingresso” stabilite dal Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 28 marzo 2018, n. 69, quale Regolamento disciplinante la cessazione della qualifica di rifiuto di conglomerato cementizio. Tali controlli saranno effettuati anche nel rispetto delle modalità previste dalla relazione tecnica di adeguamento al Decreto 69/2018 dell’autorizzazione dell’impianto mobile. Come i campionamenti, anche le analisi dovranno essere eseguiti secondo metodiche riconosciute a livello nazionale ed europeo. In ogni caso le analisi di caratterizzazione verranno presentate contestualmente alla comunicazione di inizio dei lavori di campagna. La quantità totale di rifiuti oggetto di recupero è così stimata: - CER 170101: circa 25.000 mc pari a 50.000 Ton (peso specifico ipotizzato in 2,0 T/mc). La quantità espressa in T (tonnellate) potrebbe subire delle variazioni, anche in aumento, al variare del peso specifico dei rifiuti. I rifiuti da sottoporre a trattamento saranno depositati a terra in cumulo avente un’altezza massima di circa 8 m e dovranno rispettare i termini del deposito temporaneo indicati nel D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii”.

Descrizione dell’attività di recupero

Le fasi di esecuzione dell’attività di recupero rifiuti oggetto di campagna prevedono una prima selezione dei rifiuti realizzata direttamente all’interno dell’area di “deposito rifiuti” al fine di separare eventuali materiali indesiderati (plastica, legno, metalli, etc.), eventualmente presenti all’interno dei rifiuti da trattare, che possano danneggiare l’impianto di trattamento. I rifiuti prodotti saranno stoccati all’interno dei cassoni loro dedicati. Lo schema riportato in Figura 6 descrive invece il ciclo di lavorazione cui viene sottoposto il materiale durante il funzionamento degli impianti mobili. Il materiale da trattare viene caricato sulla tramoggia dell’impianto di frantumazione tramite escavatori cingolati o pale gommate. Per vibrazione, dovuta all’attività dell’alimentatore, il materiale di pezzatura fina, per cui non serve la riduzione volumetrica, cade su uno scivolo e viene allontanato mentre il rimanente scende verso la camera di frantumazione (frantoio) ove avviene la fase vera e propria di riduzione volumetrica. Il materiale di pezzatura fine può essere convogliato sul nastro principale o in opzione sul nastro laterale in modo da ottenere una seconda selezione granulometrica. La velocità di alimentazione può essere variata direttamente dal pannello di controllo per ottimizzare la produzione mentre un sistema automatico controlla l’avvio e l’arresto dell’alimentatore.

La riduzione volumetrica viene effettuata dal frantoio, composto da due mascelle contrapposte, una fissa e una mobile che compiendo un movimento oscillatorio comprimono il materiale fino alla sua “esplosione”. La mascella mobile è supportata ed azionata da un albero eccentrico dotato di volani e motore idraulico per il suo azionamento. La granulometria finale del materiale frantumato è regolata dall’operatore per mezzo del sistema di regolazione idraulica della distanza tra le due mascelle allo scarico. Il materiale così ridotto granulometricamente esce dalla camera di frantumazione e “cade” sul nastro trasportatore principale posto al di sotto di essa. Durante l’allontanamento viene sottoposto ad un processo di deferrizzazione, mediante l’utilizzo di un apposito separatore magnetico posizionato ortogonalmente alla direzione di uscita del materiale. Lo stesso nastro trasportatore principale permette al materiale di uscire dal frantoio e venir accumulato. Nelle fasi di funzionamento del macchinario non è prevista alcuna postazione fissa di lavoro, bensì un controllo periodico del pannello di controllo da parte di un operatore incaricato. È comunque presente sull’impianto un dispositivo per il blocco immediato delle lavorazioni in caso di emergenza.



Durante le fasi di lavorazione del materiale, al fine di ridurre le emissioni di materiale pulverulento in atmosfera, verrà utilizzato il sistema di nebulizzazione ad acqua in dotazione al gruppo di frantumazione, il quale permette l'abbattimento delle polveri, che verranno a loro volta mescolate con il resto del materiale triturato. In particolare, gli ugelli per l'umidificazione del materiale sono presenti: - in prossimità della tramoggia di carico; - sopra il frantoio; - nella zona di scarico del materiale. In relazione a quanto stabilito dall'Allegato C alla Parte IV del D.Lgs n. 152/2006 l'attività di recupero rifiuti viene classificata con la seguente causale: **R5 – Riciclo/Recupero di rifiuti non pericolosi.**

Rifiuti e materie prime prodotte dall'attività di recupero



Dalla descritta attività di recupero saranno prodotte le seguenti tipologie di materiale:

Materie prime secondarie

La Materia Prima Secondaria ottenuta dal processo di recupero sarà identificata come “granulato di conglomerato cementizio” conforme a quanto stabilito dall’art. 3 (Criteri ai fini della cessazione della qualifica di rifiuto) del Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 28 marzo 2018, n. 69. Per l’esecuzione delle indagini saranno utilizzati metodi analitici di verifica riconosciuti a livello nazionale ed europeo come nel seguito precisati: - Campionamento eseguito ai sensi delle norme applicabili (UNI 10802) - Prova di compatibilità ambientale - Test di cessione (All. 3 DM 05/02/98 e s.m.i.). La verifica analitica di conformità delle materie prime secondarie prodotte sarà realizzata conformemente ai criteri temporali/quantitativi stabiliti dal Decreto 69/2018 e dalla norma UNI di riferimento.

I materiali esitati dalle operazioni di trattamento e non rispondenti ad alcuna delle caratteristiche di materia prima sopra elencate verranno classificati rifiuti e gestiti come tali.

Rifiuti

Dall’attività di trattamento sopra descritte, potenzialmente potrebbero essere prodotte le seguenti tipologie di rifiuti speciali:

Tabella 1: Elenco rifiuti prodotti

CER	DESCRIZIONE	STATO FISICO
19 12	Rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti	SOLIDO NON PULVERULENTO
19 12 02	Metalli ferrosi	
19 12 03	Metalli non ferrosi	
19 12 04	Plastica e gomma	
19 12 07	Legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	
19 12 12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	

In tale eventualità, i rifiuti esitati saranno stoccati all’interno di cassoni dotati di coperchio, nel rispetto delle prescrizioni di cui all’art. 183, comma 1 lettera bb) del DLgs 152/2006, relative al deposito temporaneo di rifiuti. Successivamente verranno avviati, accompagnati da FIR, ad impianti di recupero/smaltimento regolarmente autorizzati ai sensi della vigente normativa in materia di rifiuti. La destinazione degli stessi verrà di volta in volta decisa a seconda della qualità del rifiuto stesso.

Macchinari utilizzati

L'impianto mobile è costituito da un gruppo semovente di frantumazione di materiali inerti su cingoli, marca TEREX POWERSCREEN, modello PREMIERTRAK R400X, matricola n. PIDPR40XHOMM43785, anno 2021, con capacità di produzione oraria tra 140 - 280 t/h;

La capacità produttiva dipende dalla granulometria richiesta in uscita, nonché dalla durezza e dalla misura del materiale da frantumare. Si prevede di ottenere tipologie di materiale differenziate in funzione della granulometria e della tipologia del codice di rifiuto (EER).

L’impianto mobile può essere dotato con attrezzature ausiliarie (pala gommata caricatrice/escavatore, autocarri).

La potenzialità della campagna di recupero è la seguente:

- Numero di ore lavorative al giorno: 8
- Orario di lavorazione: 8,00 – 12,00 / 13,00 – 17,00



- Quantità di rifiuti in media trattati al giorno: 467 Ton;
- Tempo stimato di lavorazione: 107 giorni lavorativi;
- Quantità complessive di rifiuti trattati: $467 \times 107 = 50.000$ Ton circa

Vengono nel seguito riportate le caratteristiche tecniche del macchinario utilizzato, come elencato nell'autorizzazione rilasciata:

Componenti principali:

- tramoggia di alimentazione del carico (capacità 9 - 11 mc);
- alimentatore vibrante con vaglio per la separazione dei materiali fini;
- impianto di abbattimento/soppressione polveri mediante nebulizzatori (ugelli 3 bar) ad acqua;
- frantoio a mascelle a regolazione idraulica dell'apertura (700 mm x 1100 mm);
- pre-vaglio per separazione materiali fini;
- nastro trasportatore principale, laterale e materiali fini (opzionali), con scarico materiale frantumato;
- separatore magnetico;
- vaglio vibrante e piede stabilizzatore dell'impianto;
- carro cingolato per spostamento impianto con Gruppo Motore diesel;
- cassetta consolle con centralina comandi;
- capacità massima di lavorazione: circa 280 t/h.

CONSIDERATO che nell'elaborato Relazione Tecnica in merito alle misure di mitigazione è riportato: " *Al fine di mitigare gli impatti sulle matrici ambientali limitrofe, la realizzazione della Campagna Mobile di recupero rifiuti non pericolosi prevederà l'applicazione delle seguenti misure mitigative:*

Matrice aria:

L'attività di recupero rifiuti non pericolosi proposta non produce emissioni in atmosfera né di tipo diffuso né puntiforme, in quanto i rifiuti sottoposti ad attività di recupero presentano stato fisico solido non pulverulento. Tuttavia, al fine di evitare anche potenzialmente la formazione di emissioni diffuse di natura pulverulenta, durante la realizzazione della campagna mobile saranno adottate le seguenti misure mitigative:

- sarà attivato il sistema di nebulizzazione ad acqua, collocato a livello della tramoggia di carico, della camera di frantumazione ed allo scarico dei materiali lavorati, di cui è dotato il macchinario utilizzato per la riduzione volumetrica dei rifiuti;
- le operazioni di scarico e movimentazione saranno eseguite con velocità di movimento ridotta al fine di evitare eventuali dispersioni del materiale;
- durante la movimentazione dei rifiuti mediante mezzo semovente munito di benna il materiale sarà fatto cadere da altezza massima di circa 1 m;
- il cumulo di rifiuti in attesa di lavorazione, se necessario sarà irrorato con getto d'acqua a nebulizzazione al fine di inumidire il materiale e limitare la formazione delle polveri durante le fasi di movimentazione. L'acqua sarà prelevata da fonti di approvvigionamento presenti in cantiere o con autobotte e distribuita tramite sprinklers dotati di rotazione;
- nei giorni particolarmente ventosi, se ritenuto necessario, le operazioni di trattamento verranno interrotte ed il cumulo di rifiuti e il cumulo di materie prime secondarie saranno coperti, per la quota soggetta a movimentazione, con telo impermeabile al fine di impedire la diffusione eolica delle polveri;
- durante i trasporti dei materiali verranno utilizzati mezzi di trasporto con cassoni dotati di centine richiudibili prima che il mezzo inizi il trasporto;
- la viabilità di cantiere verrà umidificata con ugelli mobili per evitare la formazione di polveri a causa del vento e del transito dei mezzi pesanti;
- i mezzi adibiti al trasporto verranno periodicamente sottoposti ad operazioni di pulizia (ad esempio dopo le operazioni di scarico ed al termine della giornata lavorativa).



Matrice acqua

La realizzazione della campagna mobile di recupero rifiuti non prevede l'attivazione di scarichi idrici di alcun tipo. L'acqua utilizzata per l'abbattimento delle polveri non causerà ristagni. In ogni caso, le opere mitigative previste sono le seguenti:

- conformità sia dei rifiuti in ingresso che delle Materie Prime Secondarie al test di cessione (Allegato 3 dal DM 186/2006) e stoccaggio dei rifiuti esitati dalle operazioni di trattamento in cassoni dotati di copertura: tali misure garantiranno la prevenzione dagli effetti di dilavamento da parte degli eventi meteorici;
- ad ulteriore cautela, durante le giornate di pioggia non si eseguiranno operazioni di recupero.

Matrice suolo e sottosuolo

I rifiuti trattati saranno classificati come non pericolosi e conformi al test di cessione: di conseguenza si eviterà il rischio di rilascio di sostanze che possano alterare la qualità di tali matrici ambientali. I rifiuti prodotti dalla campagna di recupero **saranno depositati in cassoni** senza alcun rischio di contatto con il suolo. Inoltre, tenendo conto del fatto che si potrebbero verificare rotture o malfunzionamenti dei macchinari che potrebbero produrre limitati sversamenti sulla pavimentazione di olio idraulico e/o gasolio, è previsto che il personale addetto alle operazioni di campagna abbia a disposizione materiale assorbente specifico all'uso. Considerato infine il limitato periodo temporale di deposito dei rifiuti da trattare, non si ritiene necessario apportare ulteriori misure mitigative.

Rumore

In data 09/12/2025 con prot. n.558301, il sig. Luigi Ripamonti, nella qualità di legale rappresentante della Ditta Nodo Catania S. c. a. r. l. con sede legale a Tortona (Al) Strada Statale per Alessandria 6/A, ha richiesto la proroga del provvedimento n.13/Ecol/1209 del 18/12/2024, per il rilascio di apposita autorizzazione in deroga alle disposizioni vigenti in materia di immissioni acustiche ambientali, legge 447/95, ed in deroga oraria ai sensi dell'art. 33 del Regolamento Comunale per la tutela dell'inquinamento acustico, al fine di eseguire i lavori di interrimento della linea ferroviaria per consentire il prolungamento della pista dell'aeroporto di Fontanarossa e la messa a STI del tratto di linea interessato con due differenti turnazioni: 6/7 giorni dalle ore 06,00 alle ore 22,00, 6/7 giorni dalle ore 22,00 alle ore 6,00, dal rilascio della presente deroga fino alla data del 14/06/2027. Il valore limite di emissione sonora nell'ambiente durante l'attività lavorativa del cantiere non deve superare il Leq 75,0 dB(A). Il valore limite di emissione sonora nell'ambiente dalle ore 14,00 alle ore 16,30 non deve superare il Leq 65,0 db (A).

Sicurezza sul lavoro

La lavorazione impegnerà normalmente due-tre addetti, uno che alimenterà l'impianto con escavatore idraulico, uno che sarà impegnato con pala meccanica al deposito in cumulo delle MPS prodotte e uno che darà assistenza a terra. Le attività verranno effettuate da personale incaricato dalla ditta Unica Spa, di provata esperienza nel settore della gestione dei rifiuti da demolizione ed utilizzo di macchinari, già istruito sulle caratteristiche degli impianti e informato a tempo debito dei rischi connessi alla lavorazione in riferimento alla particolarità del cantiere in questione. Il personale sarà dotato di tutti i dispositivi di protezione individuale prescritti dalla normativa in materia di sicurezza sul lavoro e opererà secondo quanto disposto anche dal manuale d'uso e manutenzione. Durante la campagna in oggetto verranno effettuate tutte le precauzioni atte a prevenire pericoli di infortunio o di esposizione a fattori di rischio secondo le disposizioni del D.Lgs 81/08. In cantiere sarà presente un estintore e una cassetta di primo soccorso e quanto altro necessario per gestire condizioni di emergenza in rispetto al Piano Operativo di Sicurezza. Il macchinario sarà dotato degli appositi segnali di pericolo e provvisto dei presidi sanitari e antincendio necessari per fronteggiare adeguatamente condizioni di emergenza che saranno gestite in base a quanto disposto, per le lavorazioni in oggetto dal Piano di Operativo di Sicurezza specifico redatto prima dell'inizio delle attività. Questo documento sarà presente in cantiere a disposizione per eventuali consultazioni.

CONSIDERATO che nella Relazione tecnica in merito al ripristino dell'area a fine campagna è riportato:"



A campagna ultimata, si provvederà alla rimozione dell'impianto mobile dal sito, a mezzo di vettore autorizzato. La dismissione dell'impianto mobile di recupero, come quello oggetto della presente relazione non necessita di particolari operazioni o interventi di ripristino. Tutti i macchinari utilizzati sono semoventi e facilmente trasportabili dal sito. Non saranno utilizzate strutture fisse per cui lo smantellamento sarà di facile attuazione. Al termine della campagna di attività di recupero in oggetto sarà cura della Ditta operante riportare allo stato di origine l'area dove sono state svolte le attività.

Sono pertanto previste le seguenti attività di ripristino a fine esercizio:

- 1) la rimozione di tutti i rifiuti prodotti dalla campagna mobile;*
- 2) la pulizia dell'area ed il ripristino alle condizioni ante operam.*

CONSIDERATO che nella Relazione Tecnica è riportato:” *L'attrezzatura semovente utilizzata nella campagna è sottoposta a manutenzione costante e ordinaria al fine di evitare o ridurre al minimo rotture improvvise e mal funzionamenti della macchina che potrebbero causare rischi e/o potenziali incidenti.*

La manutenzione e i controlli che vengono periodicamente effettuati dalla macchina sono principalmente indirizzati a prevedere inconvenienti che possono essere riassunti in:

1) Assenza improvvisa di acqua, necessaria per le operazioni di nebulizzazione: *Nell'eventualità in cui, durante le lavorazioni, venisse a mancare l'apporto idrico necessario per mantenere costantemente umido l'ambiente lavorativo ed effettuare eccessiva movimentazione di polveri, verrà immediatamente interrotto il ciclo produttivo dell'impianto fermando le attività fino alla nuova disponibilità di acqua;*

2) Rotture meccaniche dell'impianto: *Nell'eventualità in cui, durante le lavorazioni, si verificasse qualche rottura o anomalia nel funzionamento dell'impianto, lo stesso verrà immediatamente arrestato fermando le attività fino alla risoluzione del guasto.*

Presso il luogo di attività dell'impianto verrà inoltre conservata una copia del Manuale d'uso e manutenzione su cui sono specificate tutte le procedure per eseguire in completa sicurezza le operazioni di manutenzione e prima emergenza della macchina.

Sullo stesso sono altresì riportate tutte le avvertenze per gli specifici tipi di pericolo.

In ogni caso le attività produttive dell'impianto sono svolte con procedure atte a individuare e a rispondere a potenziali incidenti e situazioni di emergenza nonché a prevenire e attenuare gli impatti ambientali che possono conseguire dalle attività stesse. Si ritiene pertanto che i rischi di incidente legati all'attività di progetto siano da considerarsi minimi.

Per quanto riguarda le emergenze di carattere ambientale, la macchina risulta progettata e costruita in conformità con quanto previsto dalla Direttiva Macchine in vigore al momento della costruzione.

Tra gli allegati della presente documentazione si riporta la dichiarazione CE di conformità macchina.

In merito alla possibilità di incidenti per l'ambiente circostante, va evidenziato che l'attività di recupero riguarderà rifiuti classificati dalle vigenti normative come non pericolosi. Non esistono dunque rischi di esplosione e di dispersione atmosferica di inquinanti particolarmente nocivi. I lavoratori risultano edotti circa i rischi connessi delle operazioni in oggetto per il trattamento di rifiuti inerti. Per le emergenze in caso di infortuni dei lavoratori avranno a disposizione una cassetta di pronto soccorso e presidi antincendio”.

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

CONSIDERATO che nello Studio Preliminare Ambientale, per quanto attiene a **atmosfera** il proponente riporta:” *L'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente ha approvato la “Zonizzazione e classificazione del territorio della Regione Siciliana ai fini della qualità dell'aria per la protezione della salute umana” con D.A. n. 97/GAB del 25/06/2012. IT1912 Catania, IT1911 Palermo e IT1913 Messina e della rimanente zona Altro IT1915. La zonizzazione IT1912 identifica l'Agglomerato di Catania come una delle zone critiche per la qualità dell'aria in Sicilia, istituita ai sensi del D.A. 97/GAB del 25/06/2012. Comprende il capoluogo e i comuni limitrofi in continuità territoriale, monitorati da Arpa Sicilia per la protezione della salute umana. Le modalità seguite per la classificazione delle zone sono le seguenti:*



- per il biossido di zolfo, biossido di azoto, PM₁₀ – PM_{2,5}, piombo, benzene, monossido di carbonio, arsenico, cadmio, nichel, benzo(a)pirene è stato effettuato il confronto dei livelli delle concentrazioni con le soglie di valutazione inferiore (SVI) e le soglie di valutazione superiore (SVS). Il superamento di una soglia si realizza se questa è stata superata in almeno 3 anni dei cinque anni analizzati (Allegato II, sezione I, del D.Lgs. 155/2010).
- è stato effettuato il confronto dei livelli delle concentrazioni di ozono con l'obiettivo a lungo termine (OLT) per la protezione della salute umana. Il superamento di un obiettivo si determina se questo è stato superato in almeno 1 anno dei cinque anni analizzati (art. 8, comma 1, e allegato VII, del D.Lgs. 155/2010);

PM 10	media 24h	SVI
	media annua	SVI
PM 2.5	media annua	SVI
NO ₂	Protezione della salute umana media annua(NO ₂)	SVI
	Protezione della salute umana media oraria(NO ₂)	SVI
NO _x	Protezione della vegetazione (NO _x)	
CO	Media su 8 ore	SVI
B	media annua	SVI
SO ₂	Protezione della salute umana	SVI
	Protezione della vegetazione	

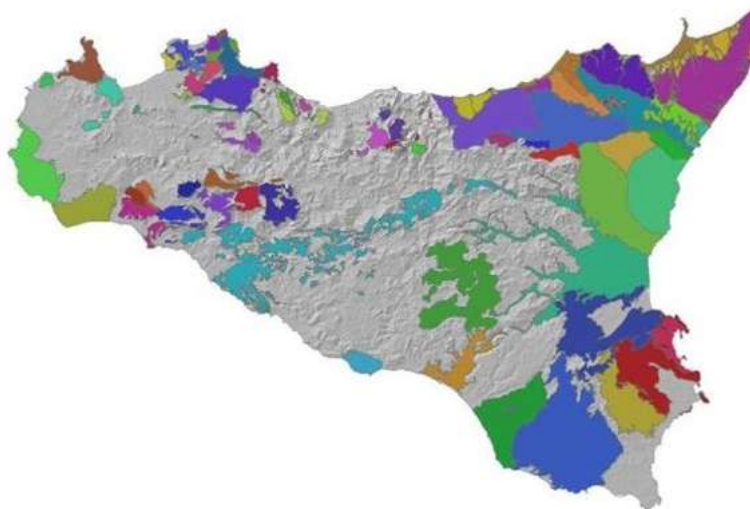
Classificazione zona IT 1912

Dal confronto con la classificazione vigente e riportata in Tabella , si evidenzia il miglioramento della classificazione per la zona IT1912 per tutti gli inquinanti. SVI indica che la zona è al di sotto della soglia di valutazione inferiore”.

CONSIDERATO che nello Studio Preliminare Ambientale, per quanto attiene **Ambiente idrico superficiale** il proponente riporta” Dall’analisi del Piano Stralcio di Bacino per l’Assetto Idrogeologico della Regione Siciliana emerge che il Comune di Catania è localizzato all’interno del bacino idrografico dei fiumi 095 “area compresa tra i fiumi Simeto e Alcantara”. In particolare nel Piano Operativo Acque Superficiali redatto da Arpa Sicilia in cui emergono i dati del monitoraggio e della valutazione dello stato ecologico e chimico delle acque dei corpi idrici fluviali del Distretto Idrografico della Sicilia ai sensi del D.M. 20/2010 si è ricavato lo stato dei fiumi:

- **Fiume Simeto:** Il corso d'acqua mostra, specialmente nel basso corso e nella zona prefociale, una qualità microbiologica spesso inadeguata, risultando talvolta inidoneo alla derivazione per uso irriguo, con criticità legate ad allevamenti e scarichi urbani.
- **Fiume Alcantara:** Le acque dell'Alcantara mostrano in generale una qualità migliore rispetto al Simeto, ma sono comunque sottoposte a monitoraggio per la gestione delle risorse sotterranee e superficiali.

CONSIDERATO che nello Studio Preliminare Ambientale, per quanto attiene **Ambiente idrico sotterraneo** il proponente riporta:” Dalla relazione del piano stralcio di bacino per l’assetto idrogeologico per il bacino idrografico dei fiumi Simeto e Alcantara si evince che come detto è il più significativo per l’area in esame.



Corpi idrici sotterranei

Alcantara	Messina-Capo Peloro	Monte Ramallo-M. Inici	Piana di Barcellona-I
Bacino di Caltanissetta (2014)	Mezzojuso	Monte Rosamarina-M. Pileri	Piana di Castelli-Car
Belmonte-P.Mirabella	Mirto Tortorici	Monte San Onofrio-M. Roto	Piana di Catania
Brolo	Monte Ambola	Monte Saraceno	Piana di Caltanissetta (2014)
Capizzi-P.Ila Cerasa	Monte Bonifato	Monte Soro	Piana di Licata (2014)
Capo Grosso-Torre Colonna	Monte Castellaccio	Monte Sparagio-Monte Monaco	Piana di Marsala-Ma
Caronia	Monte Cuccio-Gibilmese	Monte dei Cervi	Piana di Palermo (20
Cesarò-M. Scalonazzo	Monte Erice	Montevago	Piana di Vittoria
Cozzo dell'Aquila-C.zo Croce	Monte Gallo	Naso	Piazza Armerina
Etna Est	Monte Genuardo	Peloritani centrali	Pizzo Carbonara-Piz
Etna Nord	Monte Gradara	Peloritani meridionali	Pizzo Catarinedi
Etna Ovest	Monte Kumeta	Peloritani nord-occidentali	Pizzo Chiarastella
Floresta	Monte Magaggiaro	Peloritani nord-orientali	Pizzo Michele-Monte
Fondachelli-Pizzo Monaco	Monte Mirto	Peloritani occidentali	Pizzo Vuturo-Monte I
Gioiosa Marea	Monte Palmeto	Peloritani orientali	Pizzo di Cane-M. Sai
Lentinese	Monte Pecoraro	Peloritani sud-orientali	Ragusano
Menfi-Capo S. Marco	Monte Quacella	Piana di Augusta-Priolo	

Il monitoraggio 2014-2019 (ARPA Sicilia) ha classificato 82 corpi idrici sotterranei del Distretto Siciliano, evidenziando criticità chimiche in varie aree. I dati 2021 mostrano che il 58% dei corpi idrici monitorati è in stato chimico scarso, con il 61% delle stazioni che supera i valori soglia, specialmente per nitrati, ioni inorganici e pesticidi.

Principali Risultati (2021):

- Stato Chimico Scarso: 58% dei corpi idrici monitorati.
- Stato Chimico Buono: 39% (30 stazioni).
- Inquinanti Principali: Nitrati (31% delle stazioni), ioni inorganici (30%), elementi in traccia (14%), conducibilità elettrica (10%).
- Zone Critiche: Piana di Vittoria, Bacino di Caltanissetta, Ragusano, Piazza Armerina, Piana di Castelvetrano-Campobello di Mazara, Piana di Marsala-Mazara del Vallo.

Corpi Idrici in Stato Scarso:

- Siracusano meridionale
- Pizzo Vuturo-Monte Pellegrino
- Peloritani occidentali

Corpi Idrici in Stato Buono:



- *Reitano-Monte Castellaci*
- *Santo Stefano*
- *Alcantara*
- *Simeto*
- *Naso*

CONSIDERATO che nello Studio Preliminare Ambientale per quanto attiene **Suolo e Sottosuolo** il proponente riporta:” *I bacini idrografici del Simeto e dell'Alcantara, situati nella Sicilia orientale, presentano contesti geologici distinti ma strettamente influenzati dall'attività vulcanica dell'Etna e dalla complessa tettonica della zona di collisione tra le placche Euro-Asiatica e Africana. Il Simeto è caratterizzato da un bacino ampio con sedimenti argillosi e forre vulcaniche, mentre l'Alcantara è noto per la sua valle stretta e le gole basaltiche formatesi dal raffreddamento della lava a contatto con l'acqua*”.

CONSIDERATO che nello Studio Preliminare Ambientale da pagina 22, il proponente analizza i potenziali impatto dei lavori nelle componenti ambientali e riporta:” *Al fine di individuare i possibili impatti, le indicazioni generali fornite dalle norme vanno integrate, caso per caso, con le indicazioni che emergono dal quadro progettuale e da quello ambientale dell'intervento specifico. Innanzitutto occorre descrivere, con riferimento all'ambito territoriale già descritto in precedenza, le componenti ed i fattori ambientali potenzialmente interessati, direttamente o indirettamente, dal progetto, ponendo in evidenza l'eventuale criticità degli equilibri esistenti. Il compito di individuare le interferenze significative è svolto confrontando le azioni previste dall'opera con le componenti ed i fattori ambientali su cui esse possono avere effetti. La fase successiva a quella della stima degli impatti e dell'eventuale analisi dei rischi incidentali è l'individuazione delle misure di mitigazione; si tratta di un compito essenziale per la riduzione degli impatti residui, messi in evidenza dallo studio di impatto, che va svolto in una fase finale del procedimento tornando sui propri passi, sui risultati del lavoro di analisi della progettazione; in tale fase il progetto dell'intervento viene sottoposto ad un riesame approfondito, allo scopo di individuare ulteriori misure di prevenzione, di carattere impiantistico, gestionale, sitologico o di altra natura (ivi comprese eventuali alternative trascurate nella prima parte dello studio) che possono consentire una effettiva minimizzazione dell'impatto. All'analisi ed alla stima degli impatti segue la valutazione degli impatti stessi rispetto a criteri prefissati dalle norme e dalle eventuali guide concernenti la procedura di valutazione d'impatto ambientale, integrate eventualmente da criteri definiti in maniera specifica per il caso in esame. Come già detto sono state prese in esame ed analizzate tutte le categorie ambientali e si è proceduto successivamente allo studio di quelle sulle quali si ritiene possono verificarsi impatti maggiormente significativi; inoltre sono stati presi in esame e valutati gli effetti che potrebbero determinarsi sul sistema socio economico del territorio interessato sia a seguito di effetti diretti che di quelli indiretti con le categorie ambientali in oggetto, in un rapporto di causa ed effetto. Pertanto, per l'opera in esame, sono state considerate le seguenti categorie:*

- *matrice aria*
- *matrice acqua superficiale e sotterranea,*
- *suolo e sottosuolo*
- *componente rumore*
- *vegetazione e fauna*
- *componente paesaggio*
- *rifiuti*

Matrice aria



L'emissione di polveri o di particelle durante la lavorazione è abbastanza remota, poiché l'unità di frantumazione, è realizzata per dare alto grado di sicurezza passiva e per contenere le eventuali schegge o polveri; in ogni caso saranno sempre presenti nei pressi dell'impianto mobile dei serbatoi idrici, che permetteranno l'alimentazione di tubazioni dotati di ugelli per la nebulizzazione dell'acqua, consentendo un ulteriore abbattimento delle polveri nelle zone di lavoro. Inoltre la macchina è predisposta da un impianto di abbattimento polveri ad acqua composta da collettore di alimentazione, valvole di apertura e chiusura, tubazioni di distribuzione a punti ugelli spruzzatori.

Matrice acqua superficiale e sotterranea ,suolo e sottosuolo

Il progetto così come descritto in maniera più approfondita nella relazione tecnica non comporta particolari interazioni con l'ambiente idrico. In particolare i rifiuti sono depositati su aree pavimentate e riparati tramite telo amovibile in PVC dagli eventi meteorici che potrebbero causare casi di lisciviazione e spostamento di materiale polverulento. Tenendo conto inoltre della non pericolosità dei rifiuti da trattare e della temporaneità della lavorazione si ritiene che sulle matrici in oggetto non vi sia nessun tipo di impatto.

Componente rumore

L'area destinata alla realizzazione della piazzola di recupero di rifiuti speciali non pericolosi in cui è collocato l'impianto mobile di frantumazione non presenta nelle sue vicinanze, recettori sensibili, come si evince dalla foto area riportata in precedenza e considerato che insiste in classe V "area prevalentemente industriale" il valore limite diurno risulta essere 70 dB. Per l'abbattimento dei livelli sonori, tutti i congegni meccanici che compongono l'impianto risultano protetti da carter metallici che ne assicurano una insonorizzazione compatibile con le particolari caratteristiche dell'attività esercitata.

Il rilevamento delle emissioni sonore alla distanza di un metro da macchine di uguale capacità, effettuato con la metodologia prevista dalla norma ISO 3746, ha consentito di misurare, nelle varie condizioni operative dell'unità di frantumazione, i seguenti valori: Pressione sonora media in decibel: a vuoto: 87.0 dB(A) a pieno carico con rifiuti da demolizioni: 94.5 dB(A) Livello di potenza sonora: a vuoto: 111,3 Lw a medio carico con rifiuti da demolizione: 117,6 Lw a pieno carico con rifiuti da demolizione: 118.8 Lw.

Per gli operatori direttamente esposti a tali emissioni sonore, si farà ricorso all'utilizzo di idonei dispositivi di protezione individuali. Per l'abbattimento dei rumori, si precisa che tutti i congegni meccanici che compongono l'impianto risultano protetti da carter metallici che ne assicurano una insonorizzazione compatibile con le particolari caratteristiche dell'attività esercitata.

Vegetazione e fauna

Il Campo Operativo in cui andrà a svolgersi la campagna di frantumazione come precedentemente accennato è distante oltre 5 Km dalla Simeto e quindi non interesserà ecosistemi tutelati. E' pertanto esclusa ogni forma di interferenza con vegetazione e fauna protetta.

Componente paesaggio

Il paesaggio di nostro interesse può essere definito come paesaggio antropizzato in quanto le caratteristiche originali di vegetazione flora e fauna, sono state precedentemente alterate dall'uomo. L'alterazione della percezione paesistica preesistente nel nostro caso è da considerarsi minima in quanto le aree in esame sono già caratterizzate da un paesaggio legato alle attività antropiche; è, dunque, adatto dal punto di vista paesaggistico ad ospitare l'impianto in esame, anche perché nell'area in esame non sono presenti superfici boscate e/o paesaggi agrari di elevato valore e come già descritto non ricade in zone vincolate o pregiate dal punto di vista paesaggistico. Inoltre per la natura temporanea del progetto, si può affermare che l'impatto delle opere sul paesaggio è nullo, in quanto l'insediamento dell'impianto non produrrà degli effetti negativi.

Componente rifiuti

L'attività di recupero rifiuti inerti da demolizione con impianto mobile di frantumazione autorizzato ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006 per il successivo riutilizzo della materia prima seconda risultato della



campagna di frantumazione in sostituzione del materiale vergine da cava in termine di sostenibilità ambientale è da ritenersi come azione positiva. Si ritiene quindi di considerare nullo l'impatto della componente rifiuti

Cumulo con altre attività

Non sussiste la necessità di ridurre alcun impatto viste le misure progettuali adottate e le modalità operative esposte tenuto conto che non ci sono impianti analoghi che possano interferire o amplificare gli impatti con la campagna di frantumazione oggetto del presente studio.

CONSIDERATO che nello Studio Preliminare Ambientale per quanto attiene **alle misure di mitigazione** il proponente riporta:” *Dallo studio programmatico e ambientale effettuato nei paragrafi precedenti è stato possibile individuare le eventuali sorgenti impattanti al fine di identificare le misure di mitigazione più adeguate laddove fossero necessarie. In particolare nel caso della campagna di frantumazione di rifiuti inerti non pericolosi da svolgersi all'interno del Campo Operativo si ritiene di non applicare particolari misure di mitigazione ulteriori rispetto a quelle già previste nelle campagne precedenti in quanto la gestione e le procedure di esercizio garantiscono che gli impatti siano nulli soprattutto per la temporaneità della campagna e per la non pericolosità dei rifiuti da trattare.*

Si riscontra infatti una mitigazione intrinseca nel progetto della campagna di frantumazione in quanto si prevede di adottare gli stessi accorgimenti già adottati nelle campagne precedenti ovvero:

- *Presenza di appositi ugelli per l'abbattimento delle polveri sia all'interno dell'impianto di frantumazione che nei piazzali e nelle aree di manovra mezzi;*
- *Caricamento delle tramogge con altezze ridotte di caduta materiale;*
- *Movimentazione dei mezzi a basse velocità;*
- *Sospensione dell'attività di frantumazione in caso di condizioni metereologiche avverse, per evitare movimentazione di polveri;*
- *Copertura dei cumuli di materiale tramite telo amovibile;*
- *Pavimentazione delle aree di lavorazione”.*

CONSIDERATO che a pagina 25 dello Studio Preliminare Ambientale il proponente riporta:” *L'individuazione e la valutazione, seppure in sede preliminare, degli impatti di una campagna di frantumazione di rifiuti inerti non pericolosi tramite impianto mobile è stata ricondotta individuando le componenti più sensibili in ordine agli impatti potenzialmente generati dall'opera e si è inclusa anche la componente della programmazione locale del territorio. Dal punto di vista metodologico è stata costruita una matrice che mette a confronto le tipologie dell'intervento con le componenti dell'ambiente. Si riporta di seguito un riepilogo degli impatti nelle componenti ambientali analizzate.*



Componente Ambientale	Impatto Ambientale
matrice aria	nullo
matrice acqua superficiale e sotterranea ,	nullo
suolo e sottosuolo	nullo
componente rumore	nullo
vegetazione e fauna	nullo
componente paesaggio	nullo
rifiuti	nullo

Si ritiene che l'assenza degli impatti sia principalmente dovuta alle modalità di esercizio della campagna in cui rientrano intrinsecamente delle misure di "mitigazione" che garantiscono la non insorgenza degli impatti, ma soprattutto la temporaneità della campagna che verrà svolta".

VALUTAZIONI FINALI

CONSIDERATO E VALUTATO che dalla documentazione progettuale risulta quanto segue: il Cantiere in atto riguarda l'interramento della linea ferrata per il prolungamento della pista dell'aeroporto di Fontanarossa e per la messa a STI del tratto di linea interessato, e tecnologie ed armamento del III binario della stazione di Fontanarossa. Il trattamento dei rifiuti (area di campagna mobile) è limitrofa alla strada comunale Passo cavaliere (CT), in catasto Foglio n. 41 Mappali n. 622.

VALUTATO che con riferimento al PIANO REGOLATORE GENERALE (PRG) del comune di Catania, l'area in cui eseguire una campagna di frantumazione con un impianto mobile per inerti non pericolosi, ricade in area agricola;

VALUTATO che nel dettaglio l'area ricade nel Bacino Idrografico del Fiume Simeto e che dalla consultazione della cartografia del PAI non è presente alcuna criticità;

CONSIDERATO E VALUTATO quanto riportato dal proponente, il quale afferma che **la campagna avrà carattere di temporaneità in quanto durerà, dal punto di vista operativo, circa 120 giorni lavorativi;**

CONSIDERATO E VALUTATO che per quanto attiene al rumore, sarà solo quello generato dai mezzi meccanici, peraltro come da normativa di legge dovranno essere adeguatamente insonorizzati, l'impatto acustico sarà molto limitato, più sugli operatori che non sull'eventuale popolazione della zona o sulla fauna;

CONSIDERATO E VALUTATO che per quanto attiene al rumore in data 09/12/2025 con prot. n.558301, il sig. Luigi Ripamonti, nella qualità di legale rappresentante della Ditta Nodo Catania S. c. a. r. l. con sede legale a Tortona (Al) Strada Statale per Alessandria 6/A, ha richiesto la proroga del provvedimento n.13/Ecol/1209 del18/12/2024, per il rilascio di apposita autorizzazione in deroga alle disposizioni vigenti in materia di immissioni acustiche ambientali, legge 447/95, ed in deroga oraria ai sensi dell'art. 33 del Regolamento Comunale per la tutela dell'inquinamento acustico, al fine di eseguire i lavori di interrimento della linea ferroviaria per consentire il prolungamento della pista dell'aeroporto di Fontanarossa e la messa a STI del tratto di linea interessato con due differenti turnazioni:

- 6/7 giorni dalle ore 06,00 alle ore 22,00
- 6/7 giorni dalle ore 22,00 alle ore 6,00

dal rilascio dalla presente deroga fino alla data del 14/06/2027.

Il valore limite di emissione sonora nell'ambiente durante l'attività lavorativa del cantiere non deve superare il Leq 75,0 dB(A). Il valore limite di emissione sonora nell'ambiente dalle ore 14,00 alle ore 16,30 non deve superare il Leq 65,0 db (A)



VALUTATO che con riferimento ai Beni Paesaggistici Tutelati dal D.Lgs 42/04 e s.m.i. si è evidenziato che l'area in cui eseguire la campagna di frantumazione non ricade in nessun Vincolo;

CONSIDERATO E VALUTATO che il proponente nello Studio Preliminare Ambientale (SPA) ha descritto i principali elementi conoscitivi sulle relazioni tra l'opera in esame e gli atti di pianificazioni e programmazioni territoriali e settoriali esistenti. In particolare, sono stati analizzati e sintetizzati gli elementi di pianificazione e programmazione territoriale e di settore, vigenti e previsti, con i quali l'attività interagisce e verificate ed illustrate le interazioni dell'attività con gli atti di pianificazione e la compatibilità con le relative prescrizioni.

CONSIDERATO E VALUTATO che non si rilevano particolari criticità che la campagna di frantumazione di inerti con impianto mobile possa generare nei confronti delle componenti ambientali dell'area;

VALUTATO che è stata dimostrata in maniera dettagliata la compatibilità e la coerenza dell'intervento, in ogni sua fase;

CONSIDERATO che come si evince dal portale SI.VII, l'area in cui realizzare la campagna di frantumazione temporanea di inerti non si trova in prossimità di aree IBA (Important Bird Areas);

VALUTATO che l'analisi della Carta della Rete Ecologica Siciliana caricata Sistema Informativo Territoriale Regionale (SITR), fa emergere come l'area non interessi direttamente alcun elemento della Rete;

CONSIDERATO che nello Studio Preliminare Ambientale è riportato: "l'ubicazione del Campo Operativo in cui si intende svolgere la campagna di frantumazione non interferisce con alcun sito SIC o ZPS. Il sito più prossimo all'intervento è il sito "Oasi del simeto" che si trova a circa 5.500 metri".

CONSIDERATO che come si evince dal portale SI.VII, l'area oggetto di recupero ambientale non è interessata da habitat appartenenti alla Rete Natura 2000;

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

ESPRIME

parere di non assoggettabilità a VIA per la "Campagna di frantumazione con un impianto mobile per inerti non pericolosi (operazione R5) da svolgersi in comune di Catania – Strada Comunale Passo Cavaliere" a condizione che si ottemperi alle seguenti Condizioni Ambientali:

Condizione Ambientale	n. 1
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	Occorre fornire una planimetria di dettaglio del deposito delle attrezzature e, ove presenti, dettagliare posizione i servizi igienici e specificare le modalità di smaltimento dei reflui. La planimetria in parola dovrà altresì contenere - l'eventuale posizionamento del serbatoio di stoccaggio del carburante; - l'ubicazione dell'area di sosta degli automezzi e mezzi di cantiere in genere, specificando se l'area è impermeabilizzata in modo da evitare possibili contaminazioni. - per l'utilizzo dell'impianto di frantumazione mobile dovrà essere richiesta, se necessaria, l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera all'ente competente prima del suo utilizzo.



Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 2
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	In relazione alla presenza di mezzi meccanici in cantiere dovrà essere predisposto un piano di prevenzione per evitare rischi di contaminazioni del suolo a seguito di sversamenti accidentali presentando apposita relazione sulle misure intraprese e planimetria in scala adeguata relativa allo stazionamento dei mezzi d'opera. Lavaggio delle ruote dei camion in uscita dal cantiere al fine di non sporcare la strada.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 3
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	Relativamente all'impatto acustico correlato alle attività previste: 1. dovranno essere rispettati i limiti assoluti di emissione ed immissione acustica di cui al D.P.C.M. 14/11/97; 2. dovranno essere utilizzate unità operative rispondenti alle specifiche tecniche previste dalla vigente normativa sui livelli di emissione delle macchine da cantiere e sottoposte a regolare manutenzione; 3. dovranno essere effettuati dei controlli sui silenziatori degli automezzi circolanti e sulla rumorosità degli impianti di lavorazione.



	4. gli automezzi e le macchine operatrici in uso, dovranno essere sottoposti a verifica annuale per quanto riguarda l'integrità strutturale del dispositivo di scarico.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 4
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	Occorre fornire una stima dei consumi e la fonte di approvvigionamento dell'acqua, nonché le modalità di raccolta e scarico delle acque necessarie all'abbattimento delle polveri.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 5
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	Il proponente è obbligato a rispettare pedissequamente il progetto approvato. Qualsiasi variante deve essere sottoposta all'approvazione dell'autorità ambientale
Termine Avvio Verifica di	In fase di progettazione esecutiva



Ottemperanza	
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 6
Macrofase	<i>Post-operam</i>
Fase	Fase di esercizio
Ambito di applicazione	Fine lavori
Oggetto della prescrizione	Il proponente dovrà presentare al termine della campagna di frantumazione una relazione corredata da adeguata documentazione cartografica e fotografica relativa all'avvenuto ripristino dell'area come da <i>ante operam</i> .
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Fine lavori
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	